



Consiglio
Regionale
della Puglia

NewspaperGame

Liceo Scientifico - Accadia
G. MARCONI



Assessorato
alle Politiche Giovanili
Educativa, Università
Ricerca e Politiche
Attive del Lavoro

ARCHEOLOGIA TOMBAROLI LOCALI PORTANO ALLA LUCE DUE GRIFONI DEL IV SEC. A.C.

Il Trapezophoros

Alla scoperta del nostro territorio

Nel nostro territorio ci sono ricchezze dal valore inestimabile. Non serve allontanarsi molto o essere archeologi per rinvenire oggetti di valore, significativi per la tradizione di una terra. Un esempio è Ascoli Satriano, nel foggiano, dove in maniera del tutto casuale, con scavi clandestini fatti da alcuni tombaroli locali, è stato ritrovato il "trapezophoros" con due grifoni, unico nel suo genere. Portato e custodito in una teca nel museo del paese, scolpito con marmo orientale di Caria (nell'odierna Turchia), è diventato un simbolo.

Questo straordinario elemento è unito ad uno schema

tridimensionale tipico della tradizione figurativa orientale: quello dei grifi che uccidono un cervo. La vivacità cromatica è prodotta da un ampio uso del giallo sia sul corpo del cerbiatto sia sul bordo interno delle ali dei grifi, abbellito dall'azzurro e da solcature verticali oltre che a leggere tracce di verde; infine il rosso sul muso e sulla testa evidenzia il pigmento più ricercato al tempo. La scultura ha ottenuto diversi apprezzamenti da parte degli osservatori, per la sua particolarità, a tal punto da essere presentata anche in TV da Piero Angela e poi all'EXPO di Milano. Insomma un bel biglietto da visita per il nostro territorio che molto



spesso viene davvero poco valorizzato.

A. De Paolis, P. Rampino
A. Zelano, L. Contardo
A. Pasquarrello, D. Nigro

I due grifoni
del IV sec.
a.C.

PARCO GIOCHI LUMINI E CRISANTEMI COME CORNICE SPETTRALE

The Vampire Park

Un insolito relax

All'ingresso del paese, su un 'ermo colle', sorge un insolito parco giochi. Perché insolito? Perché i temerari che osano imbattersi in esso, si ritrovano a giocare accompagnati dalla spettrale visione del retrostante cimitero, incorniciato da mesti cipressi. Il Comune di Accadia alle ridenti margherite ha preferito la dolce fragranza dei crisantemi, all'erba soffice e verde un terriccio umido e limaccioso, al rincuorante e variopinto tappeto autunnale di foglie secche affilati aghi di pino. Forse l'amministrazione di questo piccolo borgo del Subappennino Dauno, ha prediletto il chiarore lunare alla luce del sole, nel disperato tentativo di voler coinvolgere i giovani rifacendosi alle popolari serie tv su licantropi e vampiri, da loro amate? A noi non è dato purtroppo saperlo,



Il parco giochi situato accanto al cimitero

nel dubbio non ci resta che trasformarci in tanti lupi mannari e ululare a "ritmo" del silenzio sulla cyclette.

M. Conversano, F. Paglialonga
G. Longo

NEL MONDO DELLA MUSICA

Quelle note che curano l'anima

«**L**a musica è la miglior medicina dell'anima», così parlava Platon nel V secolo a.C. e ora questo sembra essere realtà. È stato constatato che la musica interviene sul sistema nervoso degli esseri umani a livello pedagogico, psicologico e riabilitativo. Questo è ciò di cui si occupa la musicoterapia; essa infatti, sfruttando la musica come strumento di comunicazione non verbale, permette di migliorare le condizioni di individui, in particolare dei piccoli, affetti da particolari patologie. L'importanza che la musica ha avuto nella vita di un bambino è testimoniata dalle parole di sua madre: «Le sue urla, il suo corpo rigido, il suo respiro affannato ed il terrore nei suoi occhi: sapevo cosa fare in questi casi, la sua malattia provocava spesso tutto ciò. Prendevo il solito CD ed accendevo lo stereo: le urla si attenuavano e sul viso di mio figlio si notava un'espressione più serena. Per quanto la musica potesse, lo aiutava. Mi ero accorta di quanto quelle note gli piacesse; spesso i suoi occhi sembravano chiedermi di ascoltarle anche solo per rallegrarlo. Tutto mi parla di Daniele, dai suoi giochi alle sue medicine. Quella musica che lui aveva tanto adorato, ora è la mia più grande compagnia. Riascolto quel CD e lo immagino su una nuvola, lassù, che mi guarda e mi sorride, ringraziandomi di averlo reso ancora una volta felice, così come lo era quando ascoltava quelle note qui con me».

P. Mazzeo, F. Fredella, A. Marino
C. Letterio, A. Schiavone, A. Todisco



I GIOCHI DI IERI

I borghi del divertimento tra passato e presente

«Staj senb cu la cap a lu sc-juc, aggia vdè quanta mitt la cap a lu sirvija!» (Pensi sempre al gioco, quando metterai la testa a giudizio!). Era l' ammonimento più frequente con cui redarguivano i nostri genitori, eppure erano più creativi e agili dei bambini di oggi. Basti pensare che nel tempo libero, non essendoci i giochi hi-tech si incontravano nelle "trasonne" (stradine del borgo), piazze e campi per inventare sempre nuovi intrattenimenti. Per divertirsi avevano bisogno di poco e quasi sempre per organizzare un gioco utilizzavano materiali di recupero come "furmedd" (bottolini), "mazz" (bastoni), "rutucidd" (tappi a corona), "chiattarol" (pietre piatte), tutto poteva essere riciclato. Tra i giochi più famosi vi erano: "Mazza e Tritta" (bastone e fuso), "A Scarica Varrela" (a scarica barili), "La Morra" (la morra) e in particolare "A Zicch Nett" (vicino e sulla linea). Quest'ultimo consisteva nel tracciare due linee orizzontali a terra, una segnava il limite da cui lanciare i tappi, l'altra quella a cui si dovevano avvicinare. Con la conta si stabiliva la turnazione dei lanciatori; al termine vinceva chi si era accostato di più alla linea d'arrivo. A volte un salto nel passato può essere un divertimento per il presente e un'ispirazione per il futuro.

D. Mastrangelo, M.P. Di Giorgio
C. Zambri, R. Biccarino, C. Mirabella
M. Danza Maria

LEGGENDE POPOLARI LA MURGIA DEI BRIGANTI

Grotta proibita Morti misteriose I banditi e il tesoro precluso

Nel XIX secolo, nel Sud, si diffuse il brigantaggio che portò alla divulgazione di varie leggende, tra cui quella che riguarda "la Murgia dei briganti", una grotta molto difficile da raggiungere. La leggenda vuole che un gruppo di briganti cercò di rapinare un ragazzo, il quale non avendo nulla, decise di unirsi a loro ma venne ucciso dai banditi affinché la sua anima custodisse il prezioso tesoro nascosto nella grotta. Un pastore desideroso del celato bottino, non curante dello spirito che profanare la grotta, entrò e riuscì a rubare pochi denari. Dopo alcuni anni il bramoso uomo si ammalò e morì inspiegabilmente. Anticamente era diffusa nel popolo la credenza che la conseguenza di azioni criminose si manifestasse sotto forma di carestie, malattie e morte per una sorta di punizione naturale. Ogginoi, lontani dalle vecchie credenze, ci

affidiamo allo Stato che dovrebbe tutelarci attraverso la giustizia, ma questa giustizia dov'è??

A. Conte, Roberto C. Lombardi
M. De Feo, C. Schiavone
E. Nigro



Una veduta della zona antica di Accadia

DIRIGENTE SCOLASTICO:

Raffaale Zannotti

DOCENTI:

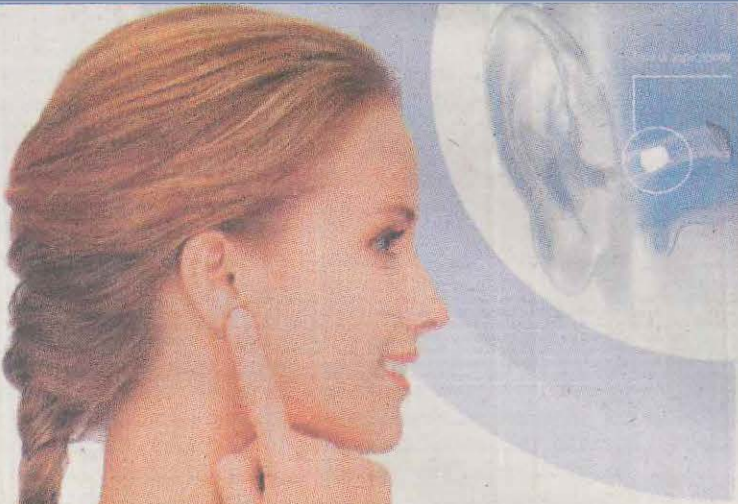
Finizio Simona, Maulucci Rachele

REDAZIONE:

Antonio De Paolis, Giusy Longo
Pasquale Rampino, Antonio Zelano
Luca Contardo, Mery Conversano
Antonio Pasquariello, Rita Biccarino
Domenico Nigro, Antonio Schiavone
Francesca Paglialonga, Maria Danza
Patrizia Mazzeo
Flaviana Fredella, Antonia Marino
Claudia Letterio, Antonio Todisco
Donatella Mastrangelo
Antonio Conta
Concetta Zambri, Cecilia Mirabella
Carmela Roberto Lombardi
Miriana De Feo, Carmela Schiavone
Elena Nigro, Maria Pia Di Giorgio
Classi: II, III, IV, V A



EDICOLA
AMICA:
Elleci di
Cotoia
Lucia,
via
Roma, 21



Centri di analisi per deboli di udito

CENTRI ACUSTICI

Il nuovo sistema acustico Maico con Valorizzazione Cocleare, trasferisce i suoni non udibili nella zona della coclea dove ci sono ancora cellule ciliate funzionanti.

Non tutto il tuo udito è perso.

Maico lo sa e con un sistema innovativo lo sfrutterà al meglio.

MAICO I.A. Centro Controllo Sordità
Via S. Maria della Neve, 13 - FOGGIA
Tel. 0881 776578

SAN SEVERO

Via don Giovanni Minzoni 72/A
Tel. 0882 331009

MAICO I.A. Centro Controllo Sordità
Corso Manfredi, 183 - MANFREDONIA
Tel. 0884 511990

MAICO I.A. Centro Controllo Sordità
Via Gramsci 33, angolo Via Quaranta - LUCERA
Tel. 0881 522754

MAICO I.A. Centro Controllo Sordità
Corso Roma, 88 - SAN GIOVANNI ROTONDO
Tel. 0882 457000